



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

23 febbraio 2021

IN PRIMO PIANO:

- Uisp sulla Rai con il [servizio della TGr Rai Umbria](#) sul IX Congresso Comitato regionale Uisp Umbria APS: parla Fabrizio Forsoni
- Attacco in Congo: il cordoglio delle associazioni (su [Redattore sociale](#))
- Niente garanzia pubblica al credito per il terzo settore non commerciale (su [Vita](#) e su [Giornale Radio Sociale](#))
- Terzo settore: il "Cantiere" della riforma è tutta sul web (su [Vita](#))
- Sara Gama "Mi auguro che in futuro non ci sia bisogno delle quote rosa"

LE ALTRE NOTIZIE:

- Giovannini ai dipendenti del ministero dei trasporti "Crisi economica ed ecologica legata a un modello di sviluppo insostenibile" (su [Il Fatto quotidiano](#))
- Elezioni Figc: Gravina confermato presidente
- Ciclismo femminile: sentenza dell'UCI, condannato un manager belga accusato di abusi (su [Gazzetta dello sport](#))

UISP DAL TERRITORIO

- Uisp Roma Pattinaggio: [prima prova Campionato Nazionale Uisp formula](#) al Centro Sportivo Divino Amore; Uisp Faenza Imola [Puppy Class pronti a partire](#); Uisp e tutte le notizie, iniziative, interviste e attività dai comitati territoriali Uisp

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue



Attacco in Congo, "Italia in lutto": il cordoglio delle associazioni

Deceduti nell'attacco al convoglio della missione Onu Monusco, su cui stavano viaggiando, l'ambasciatore italiano Luca Attanasio, il carabiniere Vittorio Iacovacci e l'autista. "Inaccettabile che gli operatori umanitari continuino ad essere bersaglio di gravi attacchi"

ROMA - La Farnesina conferma il decesso, oggi a Goma, dell'Ambasciatore d'Italia nella Repubblica Democratica del Congo Luca Attanasio e il militare dell'Arma dei Carabinieri, Vittorio Iacovacci. L'ambasciatore ed il militare stavano viaggiando a bordo di una autovettura in un convoglio della Monusco, la missione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per la stabilizzazione nella Repubblica Democratica del Congo, spiega la Farnesina. L'ambasciatore e il carabiniere sono deceduti a seguito di un attacco a un convoglio delle Nazioni Unite a Goma. Nell'attacco è rimasto ucciso anche l'autista del convoglio Onu. Il Ministro degli Esteri Luigi Di Maio ha appreso la notizia mentre era al Cae di Bruxelles. Di Maio ha manifestato "immenso dolore per l'accaduto".

Mattarella: "Vile attacco, Italia in lutto"

"Ho accolto con sgomento la notizia del vile attacco che poche ore fa ha colpito un convoglio internazionale nei pressi della città di Goma uccidendo l'Ambasciatore Luca Attanasio, il carabiniere Vittorio Iacovacci e il loro autista". Lo dice il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, nel messaggio inviato al Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Luigi Di Maio. "La Repubblica Italiana è in lutto per questi servitori dello Stato-aggiunge- che hanno perso la vita nell'adempimento dei loro doveri professionali in Repubblica Democratica del Congo. Nel deprecare questo proditorio gesto di violenza gli italiani tutti si stringono nel cordoglio intorno alle famiglie delle vittime, cui desidero far pervenire le condoglianze più sentite e la più grande solidarietà".

Draghi: "Vicini ai familiari delle vittime"

Il Presidente del Consiglio, Mario Draghi, esprime "profondo cordoglio" del Governo e suo per la tragica morte di Luca Attanasio, Ambasciatore d'Italia nella Repubblica Democratica del Congo, e di Vittorio Iacovacci, appuntato dei Carabinieri che lo accompagnava a bordo di un convoglio a Goma. Il Presidente del Consiglio e il Governo si "stringono ai familiari, ai colleghi della Farnesina e dell'Arma dei Carabinieri". La Presidenza del Consiglio, si legge in una nota, segue "con la massima attenzione gli sviluppi in coordinamento con il Ministero degli Affari Esteri".

"Inaccettabile che gli operatori umanitari continuino ad essere bersaglio di gravi attacchi"

Azione contro la Fame "condanna con forza" l'attacco terroristico compiuto oggi tra Goma e Bukavu, nella Repubblica democratica del Congo, nel quale hanno perso la vita l'ambasciatore italiano Luca Attanasio, il carabiniere Vittorio Iacovacci e uno degli autisti che operano per il World Food Programme. L'organizzazione, presente nel Paese dal 1996, "esprime la sua vicinanza e solidarietà al Governo italiano, alle sue forze dell'ordine e all'Agenda delle Nazioni Unite e si augura che i feriti possano quanto prima ristabilirsi. L'atto terroristico è stato ordito in occasione di una visita ai programmi di alimentazione scolastica promossi a Rutshuru dal WFP, una delle tante attività cruciali promosse per combattere la fame e la malnutrizione infantile. - ricorda l'organizzazione - È inaccettabile che gli operatori umanitari o chi, a vario titolo, è impegnato nella soluzione di problemi strutturali continuino ad essere bersaglio di gravi attacchi. È già accaduto in altri scenari e anche alla nostra organizzazione in Nigeria, con il chiaro obiettivo di colpire chi opera per sostenere le comunità locali".

Unicef: "Continueremo a lavorare fianco al fianco per aiutare i più vulnerabili"
"Desidero esprimere dolore e sgomento a nome dell'Unicef Italia per la scomparsa dell'Ambasciatore italiano Luca Attanasio, del Carabiniere Vittorio Iacovacci e di un autista del WFP in un attacco a una missione del WFP diretta verso un campo nell'est della Repubblica Democratica del Congo. Ricordiamo l'Ambasciatore come uomo di rara disponibilità e umanità che dimostrò proprio 3 anni orsono seguendo personalmente il non facile iter di uscita dal Congo di alcuni giovani e bambini e bambine del paese per venire in Italia a raccontare le loro storie nella nostra trasmissione "Prodigi - La Musica è vita". E' il commento del Portavoce dell'Unicef Italia Andrea Iacomini. "Il Congo è uno dei paesi più pericolosi e instabili al mondo con 5,2 milioni di persone sfollate, più che in ogni altro paese eccetto la Siria. Il 50% sono sfollate negli ultimi 12 mesi. Nelle province di Ituri, Nord Kivu, Sud Kivu e Tanganyika, le più colpite dalle violenze e dove si è verificato l'attentato, oltre 8 milioni di persone si trovano in condizioni di insicurezza alimentare acuta, un quadro devastante. Ci stringiamo alla sua famiglia, a sua moglie ed ai suoi figli nello strazio di queste ore ed inviamo il nostro sentito cordoglio alle famiglie delle due vittime. Siamo vicini al WFP per questa dolorosa perdita. Continueremo a lavorare fianco al fianco per aiutare i più vulnerabili".

Sant'Egidio: "Grave perdita per l'Italia e per l'Africa"
"La Comunità di Sant'Egidio esprime il suo grande dolore per l'uccisione dell'ambasciatore Luca Attanasio, del carabiniere Iacovacci e dell'autista che lo accompagnavano. Lo ricordiamo con affetto avendolo incontrato più volte a Roma e a Kinshasa avendo fatto conoscenza della sua grande professionalità e umanità. In particolare Attanasio si era appassionato al programma Dream, con cui Sant'Egidio in Africa cura i malati di Aids, ma non era estraneo a nessuna sollecitazione sulle emergenze sociali, come il sostegno ai minori in difficoltà, dai bambini di strada a quelli che frequentano le nostre Scuole della Pace. Con lui se ne va, in modo doloroso e drammatico, un uomo sensibile, impegnato per il bene comune. E' una grave perdita per l'Italia, ma anche per l'Africa, continente per il quale Attanasio stava spendendo con coraggio tante energie, fiducioso in un futuro migliore, di sviluppo e di pace. Ci stringiamo attorno alla sua famiglia, alla moglie e ai figli che abbiamo conosciuto e con cui siamo familiari, segnate da una violenza cieca che non risparmia tante vite innocenti, come accade da troppi anni in Kivu, nell'Est della Repubblica Democratica del Congo.

Croce Rossa: "Sgomento e dolore per le vittime"
"Voglio esprimere, a nome di tutta la Croce Rossa Italiana, lo sgomento e il dolore per l'uccisione, oggi a Goma, di Luca Attanasio, Ambasciatore d'Italia nella Repubblica Democratica del Congo, di un militare dell'Arma dei Carabinieri e di un autista del WFP. L'ambasciatore ed il militare viaggiavano a bordo proprio di un convoglio del WFP. Noi operatori umanitari sappiamo bene i rischi che corriamo quando lavoriamo in aree difficili. Mi lascia tuttavia attonito questo barbaro attacco. Ci stringiamo attorno alle famiglie, agli amici e ai colleghi delle vittime". E' il commento di Francesco Rocca, presidente della Croce Rossa Italiana.

Acli: "Servitori della Stato nei luoghi della sofferenza"
Le Acli esprimono "profondo cordoglio e vicinanza alle famiglie delle vittime dell'attentato, servitori della Stato che nei luoghi della sofferenza prestano il proprio servizio senza risparmiarsi e si stringono attorno a tutta la Farnesina e all'Arma dei Carabinieri. 'Quella dell'ambasciatore è

una missione, a volte anche pericolosa, ma abbiamo il dovere di dare l'esempio'. Parlava così del suo ruolo l'ambasciatore Luca Attanasio che, insieme al carabiniere Vittorio Iacovacci e all'autista dell'auto sulla quale viaggiavano, sono stati trucidati in Congo nella provincia del Nord-Kivu.

Emergenza Sorrisi: "Vicini alle famiglie"

Emergenza Sorrisi è "vicina alla famiglia dell'Ambasciatore Luca Attanasio e del Carabiniere che lo scortava". "La nostra Ong è da tempo impegnata in missioni umanitarie in Congo come in altri Paesi africani; in ognuno di questi Paesi abbiamo sempre potuto contare sull'aiuto delle nostre missioni diplomatiche. I nostri Ambasciatori in quel Paese da sempre rappresentano al "meglio" il "bene" del nostro Paese" - ricorda il presidente Fabio Abenavoli.

Wwf: "Terribile notizia"

Il Wwf è "addolorato dalla terribile notizia della morte di Luca Attanasio, ambasciatore italiano nella Repubblica Democratica del Congo, del carabiniere Vittorio Iacovacci e del loro autista, avvenuta questa mattina dopo l'attacco contro un convoglio dell'ONU nell'est del Paese ed esprime condoglianze e vicinanza alle famiglie delle vittime per questo straziante accadimento. Luca Attanasio stava portando avanti numerosi progetti umanitari e aveva vinto il Premio Nassiriya per la Pace "per aver contribuito alla realizzazione di progetti umanitari distinguendosi per l'altruismo a sostegno delle persone in difficoltà". "Questa tragica notizia - si legge in una nota - riporta l'attenzione su un Paese in cui negli ultimi decenni 6 milioni di vite sono state divorate dalle guerre genocide, dove ricchezze infinite come avorio, carbone vegetale, oro, diamanti e coltan vengono saccheggiate con brutalità e dove a causa della fame e delle epidemie la vita media non supera i 50 anni. Una realtà ben nota al Wwf, che dal 1960 è impegnato a sostenere il Parco Nazionale del Virunga, nella Repubblica Democratica del Congo, a ridosso di Goma, con progetti rivolti alle comunità locali e alla conservazione di specie e habitat che si scontrano con bracconaggio per il commercio illegale e uso criminale di altre risorse naturali (la legna delle foreste dei vulcani viene illegalmente trasformata in prezioso carbone) rivolto a finanziare una criminalità diffusa spesso collegata agli interessi dei signori della guerra. Il Wwf ricorda il Parco Nazionale dei Vulcani Virunga, la più antica area protetta africana, nata nel 1925 per difendere una biodiversità straordinaria tra cui un'importante popolazione degli ultimi 880 gorilla di montagna. Per le sue straordinarie caratteristiche naturali il parco è stato inserito nel 1975 nella lista dei siti patrimonio dell'Umanità (World Heritage Site). La protezione di questi 780 km quadrati di foreste e savane, vulcani attivi e laghi, dove vivono gli straordinari gorilla di montagna è da sempre la sfida di persone eccezionali. "Lo scorso 10 gennaio almeno sei ranger sono stati uccisi da un gruppo di uomini armati nel cuore del parco nella Repubblica Democratica del Congo, caduti in un'imboscata mentre erano di pattuglia a piedi all'interno del parco, nei pressi di Kabuendo. Ad aprile 2020 12 ranger sono morti nel drammatico attacco che ha provocato in totale 16 vittime. - sottolineano - Lo stesso direttore del parco Emmanuel de Merode, che combatte ogni giorno per proteggere questo straordinario patrimonio dell'umanità era stato ferito in un attentato il 15 aprile 2014, durante un agguato teso da bande criminali che da sempre mirano alle risorse naturali dell'area. **Negli ultimi 20 anni, per difendere il parco Nazionale dei Vulcani Virunga, sono morti quasi 200 ranger**, persone che hanno dedicato la loro vita alla difesa di un vero e proprio patrimonio di natura, che accoglie nei propri confini alcuni degli ultimi rarissimi gorilla di montagna."



Uisp Nazionale

15.911 Tweet



Uisp Nazionale @UispNazionale · 4h



@UispNazionale si unisce ad @AOIcooperazione nell'esprimere profondo cordoglio per morte ambasciatore italiano nella Repubblica Democratica #Congo #LucaAttanasio, carabiniere Vittorio Iacovacci e autista Mustapha Milambo per attentato convoglio umanitario World Food Programme



AOI @AOIcooperazione · 18h

#AOI esprime profondo cordoglio per la morte dell'ambasciatore italiano nella Repubblica Democratica del #Congo #LucaAttanasio, del carabiniere Vittorio Iacovacci e dell'autista dell'auto per un attentato al convoglio umanitario del World Food Programme di cui facevano parte.



L'agguato in Congo

Apriamo gli occhi sull'Africa

di Gianni Verneti

L'analisi

Apriamo gli occhi sull'Africa

di **Gianni Vernetti**

Il migliore modo per onorare la memoria dell'ambasciatore Luca Attanasio e del carabiniere Vittorio Iacovacci, caduti durante una missione umanitaria in Congo è di non voltare lo sguardo di fronte alle guerre dimenticate, ma di tornare ad occuparci seriamente dell'Africa a tutto campo: più aiuti umanitari, più cooperazione allo sviluppo, più cooperazione nel settore della sicurezza da un lato, ma anche valorizzazione delle tante opportunità che possono emergere da un più solido rapporto con le economie emergenti del continente.

L'ambasciatore Luca Attanasio era da tre anni a Kinshasa a rappresentare il nostro Paese con la moglie e tre figlie piccolissime.

● *continua a pagina 27*

L'ho incontrato diverse volte a Casablanca, quando era Console generale e poi a Kinshasa recentemente. Un uomo coraggioso e solare, un diplomatico capace ed efficace, la cui passione per l'antropologia e l'arte africana gli hanno fornito strumenti in più per comprendere la realtà che lo circondava.

È caduto in un quella zona instabile fra Repubblica Democratica del Congo, Uganda e Rwanda, che da quasi 30 anni non riesce a trovare pace.

Il governatore del Nord Kivu Carly Nzanzu Kasivita fornisce una prima versione dei fatti: rapimento, fuga nel Parco Nazionale di Virunga, scontro a fuoco con l'esercito congolese (Fardc) e le "EcoGardes", i ranger armati del parco, con l'esito tragico che conosciamo. «I ribelli parlavano *kinyarwanda*» dice il governatore, e punta il dito su ciò che resta di quelle milizie "hutu" che nel 1994 in soli cento giorni si resero responsabili in Rwanda dell'ultimo genocidio dello scorso millennio: quello di un milione di "tutsi" nel piccolo Paese delle colline.

Sono i resti delle Forze democratiche per la liberazione del Rwanda (Fdlr), uno dei protagonisti della "guerra mondiale africana" che dal 1994 nel nord e nell'est del Congo ha visto morire circa 5 milioni di civili, coinvolgendo eserciti e milizie di una dozzina di paesi.

Le Fdlr sono oggi sono un gruppo residuale che vive di rapimenti ed estorsioni fra i villaggi del North Kivu con qualche sconfinamento nella vicina Uganda. Ma le milizie hutu non sono l'unico gruppo terroristico che potrebbe aver compiuto l'attacco. Gli occhi sono puntati anche sulle recenti infiltrazioni jihadiste che dalla Somalia, al nord del Mozambico si fanno largo in diversi Paesi dell'Africa orientale e centrale. Nel caso congolese si tratta delle "Adf-Allied Democratic Force", gruppo ugandese da poco affiliato ad Isis, attivo anche nell'area dove è stato ucciso il nostro ambasciatore e più a nord nel bacino dell'Ituri. L'allarme per la penetrazione jihadista nel Congo orientale fu lanciato lo scorso anno dal nuovo presidente della Repubblica Democratica del Congo, il riformatore Felix Tshisekedi, che ha guidato dal gennaio del 2019 un cambio di regime pacifico e non violento, dopo 23 anni consecutivi di governo del Paese da parte della "dinastia" dei due presidenti Laurent Desiré Kabila e del figlio Joseph Kabila. Dal 1 febbraio Felix Tshisekedi è anche presidente di turno dell'Unione Africana e su di lui sono riposte

molte speranze della comunità internazionale per una svolta nella stabilizzazione del nord del Paese e per una normalizzazione delle relazioni con la comunità internazionale, a cominciare da un rilancio a tutto campo delle relazioni politiche, economiche e commerciali con Usa ed Europa, per lungo tempo praticamente azzerate.

Oggi è ancora presente nella Repubblica Democratica del Congo una delle più grandi missioni di *peacekeeping* e di stabilizzazione delle Nazioni Unite, la Monusco, con oltre 15.000 soldati di 47 nazioni diverse.

Ma come ricorda Denis Mukwege, Premio Nobel per la Pace 2018, dal suo Panzi Hospital a Bukavu, dove in quindici anni ha curato oltre 40.000 donne vittime di stupri di massa nelle successive guerre congolese, «la missione delle Nazioni Unite ha ottenuto buoni risultati di contenimento, ma non ha risolto il problema alla radice. Le “regole d’ingaggio” delle missioni della Nazioni Unite hanno troppi vincoli di azione». E questo è uno dei punti chiave per poter affrontare le guerre dimenticate dell’Africa che purtroppo ci riguardano da vicino.

Servono missioni internazionali capace di agire, sconfiggere in modo definitivo terrorismo e le milizie armate, dimostrando che non c’è impunità per i crimini compiuti. La “Responsabilità di proteggere” può e deve diventare una vera priorità della comunità internazionale. I crimini di massa devono essere prevenuti con meccanismi che permettano azioni di “ingerenza umanitaria” da parte della comunità internazionale.

L’Africa è un continente che ci riguarda. Tornare ad occuparsene con serietà è una priorità per l’Italia e per l’Europa.



Gli emendamenti presentati al Milleproroghe apparecchiato dal precedente Governo, sono stati bocciati. «È una vicenda incomprensibile e sconcertante. Ci siamo battuti a lungo affinché anche le associazioni potessero godere degli stessi benefici degli enti commerciali», ha sottolineato la portavoce del Forum del Terzo settore, Claudia Fiaschi

Non ci sarà l'estensione della garanzia dello Stato per l'accesso al Fondo PMI per gli enti non profit che non svolgono attività commerciale. È l'allarme lanciato dal [Forum del Terzo Settore](#) all'indomani del varo del decreto Milleproroghe in Commissione I Affari Costituzionali e V Bilancio della Camera. «Nonostante i molti emendamenti presentati da quasi tutti i gruppi parlamentari e tutte le assicurazioni che ci erano state date», spiega la **portavoce Claudia Fiaschi**, «gli emendamenti presentati che prorogavano la garanzia pubblica al credito per il Terzo settore non commerciale sono stati tutti bocciati. **È una vicenda incomprensibile e sconcertante.** Ci siamo battuti a lungo affinché anche le associazioni potessero godere degli stessi benefici degli enti commerciali».

Finalmente con la pubblicazione in GU del 13/10/2020 della Conversione in Legge del DL 104/20 era stato introdotto questo provvedimento. Tra autorizzazioni EU e circolari applicative la misura si è effettivamente resa disponibile solo a novembre scorso. Nel testo della finanziaria una dimenticanza aveva escluso dalla proroga questa tipologia di enti. Tutti i partiti che sostengono l'attuale Governo hanno presentato emendamenti per ripristinare la misura con il Milleproroghe. Ora di nuovo lo stop.

«**Sembra non si voglia capire che le associazioni sono una componente fondamentale dell'economia sociale** del Paese che da sole danno lavoro ad oltre quattrocentomila persone», prosegue la portavoce, «si tratta spesso di piccole realtà che hanno difficoltà di accesso al credito e che rappresentano un presidio fondamentale di solidarietà e socialità. Se non le si mette nelle

condizioni di riprendersi dalla crisi, le ricadute negative per le nostre comunità saranno gravissime. Le attività che svolgono sono fondamentali: dall'assistenza ai malati, alla promozione culturale, all'aiuto alle tantissime persone fragili, in condizioni di esclusione sociale o di povertà. Ma i provvedimenti varati finora sono assolutamente insufficienti a partire dall'estrema esiguità del Fondo ristori».

«Non si può un giorno ringraziare l'impegno e il sacrificio dei volontari e il giorno dopo dimenticarsene. Bisogna passare dalle parole ai fatti, il Terzo settore italiano si aspetta iniziative concrete. Ci auguriamo», conclude Fiaschi, «che Parlamento e Governo ci ripensino e ripristinino il provvedimento nella discussione in aula».



[HOME](#) [CHI SIAMO](#) [REDAZIONE](#) [COME ASCOLTARCI](#) [CONTATTI](#)

[Colpo all'associazionismo](#)

23/02/21

[Facebook](#)[Twitter](#)[WhatsApp](#)[Telegram](#)

[SOCIETÀ](#)

Bocciati gli emendamenti di proroga della garanzia di accesso al credito per il Terzo settore non commerciale. Il servizio è di Anna Monterubbianesi.

Non ci sarà l'estensione della garanzia dello Stato per l'accesso al Fondo PMI per gli enti non profit che non svolgono attività commerciale. È l'allarme che lancia il Forum del Terzo Settore all'indomani del varo del decreto Milleproroghe in Commissione I Affari Costituzionali e V Bilancio della Camera.

Gli emendamenti presentati che prorogavano la garanzia pubblica al credito per il Terzo settore non commerciale sono stati tutti bocciati. *«È una vicenda incomprensibile e sconcertante – ha detto la portavoce Claudia Fiaschi – Ci siamo battuti a lungo affinché anche le associazioni potessero godere degli stessi benefici degli enti commerciali. Le associazioni sono una*

componente fondamentale dell'economia sociale del Paese e se non le si mette nelle condizioni di riprendersi dalla crisi, le ricadute negative per le nostre comunità saranno gravissime.”



Online una versione totalmente rinnovata del sito gestito da CSVnet e Forum nazionale del Terzo settore per rendere la normativa accessibile gratuitamente. Tra le novità, una guida al registro unico nazionale, che sarà attivo in primavera, ma anche tanti video, documenti e focus tematici

Più contenuti, nuovi format, guide, focus tematici, video, documenti e altro ancora: si arricchisce così il **sito web Cantiere terzo settore, online in versione totalmente rinnovata** a cura di **CSVnet**, l'associazione dei Centri di servizio per il volontariato, e del **Forum Nazionale del Terzo settore**. Un grande progetto di comunicazione su cui le due organizzazioni investono insieme per divulgare e rendere accessibile - **gratuitamente e a tutti** - la normativa per il non profit. L'intento è di affiancare enti e professionisti nelle prossime sfide aperte dalla riforma del Terzo settore avviata nel 2016, e che proprio nei prossimi mesi entrerà nel vivo con **l'attivazione del registro unico nazionale del Terzo settore**. Oltre a spazzare via gli strumenti di registrazione territoriali e rendere ancora più trasparente l'attività degli enti del Terzo settore, infatti, il registro renderà operativo buona parte dell'impianto normativo previsto dalla legge delega e dai relativi decreti. Potenzialmente coinvolte in questo cambio di passo, oltre 350mila organizzazioni non profit presenti in Italia, ma anche i funzionari della pubblica amministrazione e tanti professionisti che supportano gli enti, come commercialisti, avvocati, notai. Da qui la scelta di uno strumento totalmente gratuito che sappia parlare in modo autorevole agli esperti ma anche orientare i dirigenti delle organizzazioni che non hanno dimestichezza con il linguaggio tecnico-giuridico.

COME CAMBIA

IL TERZO SETTORE

CON LA RIFORMA

«Nell'anno in cui la riforma del Terzo settore entra nel vivo con il registro unico nazionale», spiega **Stefano Tabò**, presidente di CSVnet «il Cantiere rafforza il suo ruolo di supporto per volontari, enti e professionisti con strumenti per favorire la corretta applicazione delle norme e informazioni sempre aggiornate. Fare cultura della riforma significa anche questo: mettere tutti nella condizione di comprenderla».

«Dal nuovo registro unico alle novità ancora da definire in materia fiscale», sottolinea **Claudia Fiaschi**, portavoce del Forum nazionale Terzo Settore, «adeguarsi alla riforma sarà un percorso complesso per i soggetti del Terzo settore, in particolar modo quelli meno strutturati. Per questo motivo uno strumento come Cantiere terzo settore, capace di dare informazioni precise, puntuali e sempre aggiornate, sarà preziosissimo per i nostri enti e le nostre associazioni, e per i professionisti che operano a loro supporto»

Tanti i contenuti, pensati per favorire l'applicazione della riforma e moltiplicare i linguaggi, per parlare a tutti e non lasciare indietro nessuno. L'impianto della riforma, ad esempio, sarà sintetizzato in **12 video** semplici e diretti che in pochi minuti offrono un orientamento di base ai meno esperti, ma sarà anche approfondito in **oltre 80 schede costantemente aggiornate con gli ultimi atti normativi**. E per gli amanti della carta stampata, le stesse schede saranno raggruppate in quaderni tematici scaricabili in pdf.

Tra le novità più importanti del **Cantiere**, una **guida al registro unico del Terzo settore** e una serie di **focus tematici curati da esperti del settore**. In più, **tutta la normativa aggiornata** - completa di circolari e atti normativi ufficiali - e il monitoraggio legislativo dal Parlamento, dalle Regioni e su eventuali normative speciali.

I nuovi contenuti si aggiungono a un **notiziario** dedicato ai decreti in uscita, alle note del ministero del Lavoro e delle politiche sociali, ai documenti ufficiali utili a una corretta applicazione della legge, con approfondimenti su temi specifici, riflessioni e tutte le informazioni sui provvedimenti che interessano il non profit oltre la riforma.

Il sito sarà un cantiere aperto e si arricchirà presto di nuovi materiali multimediali, podcast, infografiche, interviste, l'agenda con i principali eventi, le scadenze da non dimenticare e una cassetta degli attrezzi per chi lavora nel terzo settore.

Il primo nucleo di Cantiere terzo settore nasce nel 2019 nell'ambito di Capacit'Azione, un programma di formazione nazionale sulla riforma del terzo settore finanziato dal ministero del Lavoro e delle politiche sociali. A due anni dalla sua prima messa online, ha rilanciato centinaia di contenuti, incassando una costante crescita di traffico.

A garanzia dell'affidabilità delle informazioni ci sono gli stessi promotori, CSVnet e Forum, riconosciute dal ministero del lavoro e Politiche sociali come le più rappresentative nel loro ambito e componenti del Consiglio nazionale del Terzo settore, istituito con funzioni consultive, di nomina e di vigilanza, monitoraggio e controllo sull'applicazione della normativa sul terzo settore. Il Cantiere è, infatti, la "voce" dell'ufficio giuridico-legislativo sul Terzo settore istituito dalle due reti nazionali, luogo di analisi e studio della normativa sul non profit, nonché comitato editoriale del sito composto dagli esperti delle due reti nazionali.

SPORTface.it

CALCIO FEMMINILE

20 Febbraio 2021

Calcio femminile, Gama: “Mi auguro che in futuro non ci sia bisogno delle quote rosa”

by [Daniele Forsinetti](#)

Il difensore della **Juventus** e della **Nazionale Italiana femminile**, **Sara Gama**, nel corso di un'intervista rilasciata a 'Dribbling' in onda su Rai2, ha chiesto parità di condizioni per le donne nel mondo del calcio: *“Le quote rosa? Magari qualche anno fa avrei detto ‘non ci servono le quote rosa, le cose bisogna meritarsele’, forse per un moto d’orgoglio. Invece in Italia servono perché talvolta non si riesce neanche ad entrare nelle cosiddette stanze dei bottoni: è importante la commistione, almeno per iniziare. Concordo che le quote rosa non siano affatto un punto di arrivo e bisogna arrivare a non invocarle perché donne e uomini saranno nelle stesse condizioni di partenza e il sostegno che si dà ai lavoratori e alle lavoratrici sarà quello che farà la differenza.*

Mi auguro che in futuro non ci sia bisogno delle quote rosa, in questo sono d'accordo con il Presidente del Consiglio”.

“Qualificazione Europeo? Il futuro è nelle nostre mani e finché puoi decidere tu è senz'altro una buona cosa. Pur avendo fatto un buon percorso, ci ritroviamo a lottare fino all'ultimo. Ci sono pochi posti a questo europeo, magari in futuro si può pensare anche di allargare. Va considerato che al mondiale nelle prime otto squadre sette sono europee, significa che qui c'è la crème del calcio internazionale. Quello che abbiamo spinto fin dall'ultimo mondiale è il passaggio al professionismo che arriverà. E' stato deliberato per la stagione '22-'23 in consiglio federale e oggi c'è anche un piano di fondi a sostegno. Per cui c'è da ringraziare il presidente federale Gravina che ha condiviso il percorso e il senatore Nannicini e il ministro uscente Spadafora che hanno permesso di accedere a questi fondi”, ha concluso Gama.



Il neoministro dei Trasporti Giovannini ai dipendenti: “Crisi economica ed ecologica legata a un modello di sviluppo insostenibile”

Il nuovo titolare del Mit: "Da questo ministero dipendono questioni molto rilevanti per la qualità della vita nostra e delle generazioni future. Il modello va mutato secondo le linee indicate anche dall'Unione europea". Poi l'annuncio di "strumenti gestionali innovativi, anche per raccogliere proposte di miglioramento da parte di tutti voi"

[di F. Q.](#) | 20 FEBBRAIO 2021

“Crisi economica, sociale ed ecologica sono facce diverse di un problema comune legato all'**insostenibilità** dell'attuale modello di sviluppo, che quindi va **mutato** secondo le linee indicate anche dall'Unione europea”. Il nuovo ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, **Enrico Giovannini**, già ministro del Lavoro nel 2013 con il governo **Letta**, traccia le linee guida al suo dicastero in una lettera programmatica inviata ai dipendenti del dicastero che, in questa fase, sono chiamati a “essere al centro della trasformazione”. La sfida sarà quella di **“anticipare e gestire le emergenze**, ma anche avviare iniziative per costruire un Paese migliore”, scrive l'ex portavoce dell'Associazione per lo sviluppo sostenibile. Una nuova rotta che, secondo il neoministro, richiede un “impegno straordinario” da parte di tutti “con le proprie competenze specifiche e i propri talenti”. Ma anche **“un cambiamento culturale e politico profondo”**.

Ex presidente dell'Istat, docente di Statistica economica all'università Tor Vergata di Roma e di Sviluppo sostenibile alla Luiss di Roma, Giovannini si dice disposto a mettere “la mia esperienza di manager pubblico a servizio di questa amministrazione, per aumentarne l'efficienza. A tal fine, annuncia, “introdurremo **strumenti gestionali innovativi**, anche per raccogliere **proposte di miglioramento** da

parte di tutti voi. Da questo Ministero dipendono **questioni molto rilevanti per la qualità della vita nostra e delle generazioni future**“.

Per il neo ministro “l’obiettivo di portare il Paese **fuori dalla crisi indotta dalla pandemia** deve sposarsi necessariamente con quello di una **profonda trasformazione** che renda il nostro Paese **più prospero, più resiliente, più giusto e sostenibile** dal punto di vista **economico, sociale e ambientale**“.
Giovannini ricorda infine come l’emergenza abbiamo “duramente interessato tutto il sistema dei trasporti e della logistica, il sistema delle infrastrutture e delle opere pubbliche in generale, compresi gli operatori nei comparti”, sottolinea, “che hanno come riferimento questa Amministrazione”.

la Repubblica

Sport

Elezioni Figc, Gabriele Gravina confermato presidente: "E' tempo di allacciare gli scarpini"



Gabriele Gravina (ansa)

Nettamente battuto lo sfidante Sibilia: ha ottenuto il 73,45% dei voti contro il 26,25%

ROMA - Gabriele Gravina guiderà ancora la Federcalcio. Nell'assemblea elettiva riunita al "Rome Cavalieri, A Waldorf Astoria Hotel", a Roma, il presidente uscente, in carica da ottobre 2018, ha ottenuto il 73,45% dei voti, mentre lo sfidante Cosimo Sibilìa si è fermato al 26,25% delle preferenze.

"Grazie per la vostra dedizione, pazienza e fiducia - le prime dichiarazioni Gravina - Vi ho proposto una strategia che sarà difficile e non senza tensioni. Noi tiriamo fuori il meglio nei momenti duri. Sentiamo la responsabilità di migliaia di giovani a cui dobbiamo dare un calcio più bello, solido e sostenibile".

Eletto per la prima volta il 22 ottobre 2018 dopo il commissariamento della Federcalcio Gravina guiderà la Figc fino al 2024 e potrà iniziare a giocare 'La Partita per il futuro', titolo della nuova piattaforma programmatica presentata con la candidatura sottoscritta da Lega Serie A, Lega Serie B, Lega Pro, AIC e AIAC che hanno votato per lui. L'AIA è rimasta neutrale e la Lega nazionale dilettanti ha votato per Sibilìa. "Noi siamo il calcio, siamo quelli che sanno di rappresentare la passione di milioni di italiani e adesso è il tempo di allacciare gli scarpini e di iniziare a giocare", ha detto Gabriele Gravina ringraziando l'Assemblea della Figc che lo ha riconfermato presidente. "Non potevamo fermarci, non dovevamo fermarci, non ci fermeremo. Questo è il mio primo ed unico pensiero. Potevamo essere un segnale positivo per gli italiani, abbiamo rappresentato un primo segnale di ripartenza dura e dolorosa e non ci siamo tirati indietro facendo sacrifici". Poi, citando Seneca, ha aggiunto: "Non è perché le cose sono difficili che non osiamo farle, è perché non osiamo farle che diventano difficili". Il filosofo "aveva ragione allora e ha ragione ancora oggi - ha detto ancora Gravina - forse abbiamo bisogno di tutta la sua saggezza, del suo pragmatismo per affrontare il secondo tempo della nostra partita per il futuro".

A proposito di futuro, la prima partita è l'Europeo itinerante: "Ho sempre sostenuto che si possa fare, sono contento che oggi anche il vice segretario generale della Uefa Giorgio Marchetti abbia voluto ribadire questo nostro desiderio e la determinazione nel difendere l'Europeo e il suo format con il quale si è presentato a tutte le federazioni europee. Siamo convinti che ci siano tutti i presupposti per far sì che il 5-6 aprile con la Uefa ci possa essere la definitiva decisione, ma non se si possa svolgere così come concepito ma che ci possano essere anche i principali fruitori che sono i tifosi. Se l'evoluzione delle vaccinazioni ci consentiranno di stare più tranquilli",

Gravina: «Un piano nazionale per gli stadi e format moderni»

ECONOMIA DELLO SPORT

Secondo mandato alla guida di Federcalcio: serve qualità e sostenibilità del sistema

Il settore accusa perdite superiori al miliardo con le chiusure per il Covid

Marco Bellinazzo

Il calcio italiano conferma la fiducia a Gabriele Gravina, conferendogli il secondo mandato alla guida della Federcalcio. In carica dall'ottobre 2018 Gravina ha ricevuto nell'assemblea di ieri il sostegno delle leghe e delle altre componenti (allenatori e calciatori) raggiungendo quasi il 75% delle preferenze e battendo lo sfidante, il presidente della Lega nazionale dilettanti, Cosimo Sibilla, sceso in campo «non per un fatto personale ma per coerenza», come ha ribadito prima delle votazioni, assicurando che farà la sua parte «partecipando ai processi decisionali della FIGC nel-

l'interesse comune del calcio».

Un approccio di sistema è in effetti indispensabile per mettere in sicurezza il calcio italiano messo alle corde da un anno di lockdown e di emergenza sanitaria. «Ora allacciamoci gli scarpini, comincia il secondo tempo», ha detto il presidente Gravina, che ha messo al centro della sua nuova amministrazione l'obiettivo di dare vita a un «sistema calcio più moderno, funzionale e sostenibile». Nell'agenda del numero uno della FIGC il tema della sostenibilità si intreccia con quello delle riforme sempre più indispensabili, dal ruolo delle leghe alla giustizia sportiva, passando per i format dei campionati da rinnovare per favorire «la qualità e la sostenibilità del sistema, sia professionistico sia dilettantistico».

Il calcio italiano nel suo complesso potrebbe dover affrontare perdite superiori al miliardo con gli stadi chiusi, il merchandising in calo e gli sponsor che hanno perso visibilità. Gravina ha ricordato come i danni economici porteranno a quasi 700 milioni di perdite per la stagione 2020/21 nella sola Serie A, che vanno a sommarsi a mancati introiti nella

stagione 2019/20, sempre per le sole squadre di Serie A, per oltre 200 milioni, a causa dell'assenza di pubblico e dell'interruzione del campionato tra marzo e maggio. Oltre a questi danni diretti Gravina ha rammentato quelli gravissimi sul piano sportivo e sociale provocati dallo stop prolungato del campionato delle leghe dilettantistiche e giovanili.

Diventa a questo punto cruciale il tema delle infrastrutture su cui ieri sono intervenuti anche il presidente del Coni Giovanni Malagò, il presidente della Fifa Gianni Infantino e il presidente della Lega Serie A Paolo Dal Pino. In questo processo il presidente della Figc spiega al Sole 24 Ore come ritenga improcrastinabile un Piano nazionale per la modernizzazione degli stadi e dell'implantistica sportiva. «Anche alla luce di quanto il Premier Mario Draghi ha ribadito nei giorni scorsi in tema di infrastrutture - sottolinea Gravina - sarebbe di fondamentale importanza un intervento normativo che consenta di dipanare il groviglio di burocrazia che finora ha impedito a tanti imprenditori attivi nel mondo del calcio di investire sugli stadi. Som-

mando l'equity delle risorse private agli stanziamenti del Recovery plan si potrebbero realizzare, da Milano a Firenze, da Cagliari e Roma, interventi capaci anche di rigenerare grandi aree urbane e contribuire al Pil e all'occupazione».

Riformare i campionati aumentando l'appeal, rinnovare il patrimonio immobiliare del club e restituire sostenibilità al sistema anche grazie a una diversa distribuzione delle risorse. Oltre al fatturato diretto del club - che si traduce in una contribuzione fiscale di 1,3 miliardi, la quale per un terzo (oltre 400 milioni) alimenta a sua volta tutta la filiera del finanziamento annuale allo sport - produce infatti un impatto socio economico di oltre 3 miliardi all'anno. In questa sfera andrebbe collocata perciò una rimodulazione dei meccanismi della legge Melandri e della mutualità che senza penalizzare i top club, impegnati nella competizione internazionale, aggiunge Gravina, «possa però permettere a tutta la piramide calcistica di non impoverirsi, accentuando semmai la propria vocazione sociale e di identità territoriale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ACCUSA

Sentenza dell'UCI nel ciclismo femminile: condannato un manager belga accusato di abusi

Squalifica fino al 31 dicembre 2022 per Patrick Van Gansen, ritenuto colpevole di aver violato il codice etico: era stato denunciato da 14 atlete del team Health Mate

Matteo Pierelli

22 febbraio – MILANO

La piaga degli abusi nel ciclismo femminile esiste da tempo e dopo una serie di denunce è deflagrata un anno e mezzo fa con il #MeToo. L'UCI aprì un'inchiesta e adesso è arrivata la sentenza: la prima sentenza è stata fatta nei confronti di Patrick Van Gansen, l'ex manager del team belga Health Mate accusato da più atlete di molestie. La commissione disciplinare della federazione internazionale lo ha condannato a uno stop di venti mesi. È stato infatti accertato che Van Gansen ha violato il codice etico stilato dall'UCI. La Commissione Disciplinare ha confermato il giudizio della Commissione Etica e ha disposto che Van Gansen sia sospeso da qualunque attività ciclistica per un periodo retroattivo: dal 16 aprile 2020 fino al 31 dicembre 2022. Ma non è finita qui. Se nel 2023 vorrà riavere la licenza e tornare nel suo mondo, Van Gansen dovrà seguire un corso che affronti la questione delle molestie sessuali sul posto di lavoro, corso che dovrà essere tenuto da un istituto riconosciuto.

IL TIRRENO EMPOLI

Torna l'evento "Città in Danza" Le scuole si mettono in vetrina

La manifestazione è prevista l'11 aprile e si terrà nel Teatro del Popolo di Castelfiorentino Sono già aperte le iscrizioni

23 FEBBRAIO 2021

•
•
•

EMPOLI. Sono aperte le iscrizioni alla sesta edizione di "Città in Danza", in programma l'11 aprile prossimo. L'evento, organizzato dal comitato Uisp Empoli Valdelsa APS, è stato inserito dal Coni tra le competizioni di livello agonistico riconosciute di preminente interesse nazionale. La conferma è contenuta nell'elenco pubblicato dallo stesso Comitato olimpico. Questo darà la possibilità alle società iscritte all'evento di poter riprendere da subito gli allenamenti in palestra con i propri atleti.

La manifestazione quest'anno, visto il protrarsi della pandemia, è stata pensata in una doppia veste -- sia in presenza che online -- dando alle scuole di danza che si iscrivono la possibilità di scegliere la formula che preferiscono. In attesa di capire quale sarà la situazione epidemiologica nel periodo di svolgimento dell'evento, intanto è stato confermato come palcoscenico d'onore il Teatro del Popolo di Castelfiorentino.

Coppa del Marmo, 130 al via primo al traguardo Iacopini

23 FEBBRAIO 2021

•
•
•

MASSA. Si è corsa la prima prova della 7^a Coppa del Marmo, organizzata dal Velo Club Carrara 1961, in collaborazione con Uisp Ciclismo, comitato di Massa e Montignoso e Uisp Nazionale. La gara – come racconta “L’angolo del pirata” – si è svolta nel classico circuito tra la zona dello stadio in Via Olivelli, la zona industriale, Via Aurelia con arrivo in Via Catagnina, per complessivi 65 km.

Prima del via delle due partenze, suddivise per categorie, un minuto di raccoglimento per ricordare il giudice nazionale Uisp, recentemente scomparso, Valerio Bucci.

Alle 14,30 prendono il via gli Elite Sport, M1, M2, M3 e M4, dopo circa 5 minuti le categorie M5, M6, M7, M8 e Donne, in totale circa 130 atleti, tra questi anche il portacolori del Pirata Matteo Zingoni per la categoria M2 che, quarto, e vittoria di categoria e Massimo Sottili categoria M7 che, nonostante un forte lombalgia ottiene la terza piazza. Nella prima partenza la gara si decide al secondo giro, una fuga di 3 atleti se ne va, questi sono Luca Iacopini Sc Villafranca M1, Daniele Servili Team Stocchetti M3 e Giacomo Nomellini Team Zerosei M4, dietro qualcuno prova a rientrare ma nulla di fatto, la fuga giro dopo giro aumenta il loro vantaggio fino ad oltre 2 minuti. Giunti al traguardo i tre essendo di categorie diverse non disputano volata con nell’ordine primo Iacopini, secondo Servili, terzo Nomellini. Dal gruppo, Matteo Zingoni, Angolo del Pirata anticipa la volata e cogliendo il 4° posto assoluto vincerà in categoria M2, regola il gruppo Giuseppe Demma della Cicli Falaschi, mentre Virgilio Bartolozzi della Cam, si aggiudicherà vittoria in categoria Elite Sport. Nella seconda partenza, scatti e allunghi, senza però creare niente di particolare. L’epilogo finale prospetta una volata a ranghi compatti e così sarà.

Luciano Borzi categoria M5, “Nati in Maremma” vince su Antonio Castello Cicli Falaschi, che si aggiudica la categoria M6 e Andrea Grandi sempre della Falaschi.

In categoria M7, vittoria per Alessandro Lenzi New Mt Bike Team 2001, su Franco Bensi Team Stefan e il nostro Massimo Sottili Asd Angolo del Pirata, Nando Menconi Gs Quercia vince la categoria M8 e Vlasova Nadezda Heart on Bike la categoria Donne.© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ciclocross, Unione Ciclistica Petrignano: chiusura con il botto, Giuseppe Paolino vince a Force (AP)

Ottimo il risultato anche di Francesco Fiorucci in una bella giornata di sole: il racconto e i risultati (foto)

23 Febbraio 2021 26 visualizzazioni

Unione Ciclistica Petrignano, ancora successi. Si è svolto domenica 21 febbraio 2021 a Force (AP) il campionato regionale Marche della Uisp che ha praticamente chiuso la lunga stagione del ciclocross. Percorso molto tecnico disegnato sulle pendici del paese ascolano.

La bella giornata di sole e le temperature finalmente miti hanno spinto una grossa partecipazione tra i quali gli atleti UCP Francesco Fiorucci e Giuseppe Paolino. In gara 1 exploit di Paolino (master 3) che è autore di una gara magistrale che lo vede ottenere il 5° posto assoluto e il 1° della categoria. In gara 2 impegnato Fiorucci (master 5) che è autore anche lui di una buona prestazione che lo vede classificarsi 7°.

“A Francesco Fiorucci, va il sentito ringraziamento della società – scrivono da UCP – per aver meritoriamente partecipato alle precedenti gare di inizio febbraio svolte sotto l’egida del CSI marchigiano, tenendo alto il nome e l’immagine dell’associazione. Va in archivio così una stagione intensa di attività che, malgrado le complicazioni determinate dell’emergenza Covid, ha visto i nostri tesserati presenti sui vari campi gara del ciclocross”.

IL GIUNCO.NET
il quotidiano della **Maremma**

Prima tappa del circuito Uisp di beach tennis, ecco le coppie vincitrici

di **Redazione** - 22 Febbraio 2021 - 16:55

ROSSETO – Una domenica sotto rete a Uisp Beach Park. La tensostruttura di viale Europa, nel rispetto di tutti i protocolli sanitari, ha ospitato la prima tappa del circuito di beach tennis Fitpra. L'evento è stato organizzato dall'associazione Beach Tennis Maremma.

Ottima la risposta degli atleti, 54 quelli che si sono confrontati sulla sabbia bianca caraibica dell'impianto: 14 coppie nel tabellone di doppio maschile, 13 nel doppio misto. Tiziana Della Monica, frequentatrice abituale di Uisp Beach Park e allieva della scuola Beach Tennis Group, si è imposta nel doppio misto in coppia con Nicola Civilini; in finale successo per 9-3 su Cappuccini e Stolzi. Nel doppio maschile, invece, Cappuccini e Bugiani hanno superato per 9-5 Barbanera e Torrini.

L'attività a Uisp Beach Park prosegue: per informazioni su corsi, allenamenti e tornei è possibile contattare il numero 3755670616.



UISP: Pioggia di Medaglie per le atlete cremonesi nella prima fase del Campionato Italiano UISP di Ginnastica Ritmica

UISP

di: Simone Manini

Publicato: Lunedì 22 Febbraio 2021 | 20:20

Sono proprio le padrone di casa a riscuotere i migliori successi nella prima fase del Campionato Italiano di Ginnastica Ritmica UISP, andato in scena sabato e domenica presso la palestra di Ca' De' Mari ed organizzato dalla Ritmica il Cerchio e dal Comitato UISP di Cremona.

Sette le categorie in gara con circa 200 atlete tra gli 8 ed i 18 anni provenienti da tutta la Lombardia che hanno concorso con le 9 società in lizza, oltre alla Ritmica Il Cerchio hanno partecipato Forza e Costanza, Futura Brescia, Fanfulla Pavia, Ritmica Desenzano, l'Orobica, la Ginnastica 96 Como, Ginnastica Pavese e

Frida Milano. Grande soddisfazione per i colori di casa che hanno occupato i podi di tutte le categorie e discipline, una soddisfazione che ripaga gli sforzi della società cremonese guidata da Raffaella Mari.

Nonostante l'assenza del pubblico, sempre pronto a sostenere le atlete, non è mancata l'adrenalina in queste due giornate di assoluto livello. Livello che si è espresso anche nell'organizzazione dell'evento, cosa tutt'altro che semplice in questo difficile periodo tra severi protocolli ed esigenze agonistiche. Alla fine un bilancio perfetto.